



Versione PDF del sito  su www.smebreganzona.ti.ch
al quale si rimanda per l'accesso alle pagine collegate.

INDICE DELLE PAGINE

- Messaggio della direzione	3
- L'istituto	4
- Le esperienze	5
- Il progetto	6
- La visione	7
- Gli obiettivi	8
- I lavori in corso	9

*Progetto educativo approvato dal Collegio docenti
della Scuola media di Breganzona il 20 giugno 2014*

MESSAGGIO DELLA DIREZIONE

A 40 anni dalla [Legge](#) che costituisce l'atto di nascita ufficiale della Scuola media, unica, come si sottolineava all'epoca e alla vigilia dell'introduzione del nuovo [Piano di studio della scuola dell'obbligo](#), scaturito dopo l'adesione del Cantone Ticino al [Concordato HarmoS](#), la [Scuola media di Breganzona](#), come diverse altre sedi in questi ultimi due anni, è stata chiamata a elaborare il suo nuovo Progetto Educativo. Non il primo, dato che, solo due anni dopo l'introduzione del principio nel [Regolamento](#) del 1996, la sede si era già data un [primo PEI](#), il cui motto *Lavorare insieme* ha guidato molteplici iniziative e ha ispirato le nostre azioni negli anni successivi. Certo, quel documento è - inevitabilmente - un po' caduto nell'oblio col passare degli anni, anche per il normale ricambio dei docenti, ma alcune delle persone allora in prima linea nella sua elaborazione e ancora attive nel nostro istituto hanno - in qualche modo - contribuito a trasmettere ai nuovi arrivati una certa "filosofia di istituto".

A 15 anni di distanza, siamo tornati a riflettere sulle nostre pratiche e sulle nostre abitudini di sede. Il [percorso](#) che - in pochi mesi - ci ha portati a gettare le basi del nostro nuovo PEI è descritto nelle pagine raggiungibili dal menu sulla home page, così come la [visione](#) che ne è scaturita: nel ribadire i principi che stanno storicamente alla base della scuola media ticinese e nel prepararci al lavoro sul progetto di [nuovo piano di studio](#) che aspetta tutta la scuola dell'obbligo del Cantone, il nostro documento vuole dapprima precisare bene il contesto entro il quale ci dobbiamo muovere.

Nella scelta degli [obiettivi](#) prioritari e nelle [azioni](#) da mettere in atto a partire dal prossimo anno scolastico, emerge invece il desiderio di rivisitare le tante [esperienze](#) presenti e passate per riprendere, valorizzare e approfondire quel concetto di collaborazione che stava alla base del [PEI del 1998](#). Perché se è vero che - a mio giudizio - le relazioni personali dirette che quotidianamente il docente costruisce e coltiva con ogni suo singolo allievo dentro le aule, nei corridoi, nei cortili e nelle attività fuori sede, rimane il fondamento su cui costruire il processo di insegnamento/apprendimento, è innegabile che solo attraverso la collaborazione, la messa in comune di competenze e lo sviluppo di uno spirito di squadra, del senso di appartenenza ad una comunità educativa e di apprendimento, si potrà far fronte sempre meglio alla complessità delle situazioni, ai molteplici compiti che la scuola è chiamata ad assolvere, all'evoluzione di quelle che una volta si chiamavano nuove tecnologie (oggi ribattezzate risorse digitali per l'apprendimento) o alla dichiarata intenzione di andare verso una differenziazione dell'insegnamento, adattandolo alle caratteristiche di ogni singolo allievo, un'utopia difficilmente realizzabile nell'attuale contesto.

L'immagine-copertina del progetto condensa la sintesi di questi mesi di lavoro e rappresenta la nostra idea di progetto educativo, la nostra idea di scuola. Immagine semplice ma densa di significati: sulla collinetta che sorge nel cortile della nostra scuola, tre verbi a riprendere l'acronimo PEI. Lassù in alto, l'IMMAGINARSI, che ci porta a decidere cosa vogliamo fare e dove vogliamo andare. Per raggiungerlo, occorre mobilitare le risorse, individuali e collettive, che ognuno di noi possiede e che vogliamo far ESPRIMERE per contribuire allo sviluppo dell'istituto, così da poter PROCEDERE, lungo nuovi percorsi e itinerari, da costruire insieme (come le scale dal centro dell'immagine) per raggiungere la cima.

Infine, sottolineo come in questo contesto di perenne movimento, per il nostro nuovo PEI, non potevamo che adottare una forma dinamica, rinunciando alla stampa di un libretto su carta patinata e creando invece un'apposita sezione sul [sito didattico](#) del nostro istituto, utilizzato da tempo per depositare materiale, descrivere esperienze e sperimentare nuove forme di insegnamento. Mi sembra un buon modo - da una parte - per valorizzare questa apertura verso le risorse didattiche per l'apprendimento e integrarla nel nuovo PEI, e dall'altra per disporre di un Progetto Educativo di Istituto costantemente aggiornabile nel suo sviluppo nei prossimi anni.

Fabrizio Buletti, direttore

L'ISTITUTO

La Scuola Media di Breganzona è una piccola sede ubicata sulle colline che circondano [Lugano](#), frequentata da 250-280 allievi, suddivisi in 12-13 sezioni ed impiega una quarantina di docenti. Aperta nel 1982, occupa un nuovo edificio dal 1999. Il comprensorio territoriale copre da sempre l'ex comune di [Breganzona](#) (dal 2004 quartiere della città) e il Comune di [Muzzano](#), a cui si è aggiunta - dal 2006 - una parte del quartiere di [Besso](#).

Vedi:

- la [storia dell'istituto](#)
- il [comprensorio](#)
- alcuni indicatori di sede, nel confronto con la media del Luganese e del Cantone:

	allievi non promossi	allievi con > 2 insuff.	allievi di 3ª 2 corsi att.	allievi di 4ª 2 corsi att.	allievi con accesso SMS	allievi di 3ª 2 corsi base	allievi di 4ª 2 corsi base	iscritti a francese 3ª	iscritti a francese 4ª	iscritti a latino 3ª	iscritti a latino 4ª	CP poi DC e esoneri
2008-2009												
Breganzona	1.4	10	45	47	47	27	24	64	51	16	6	3.6
Media Luganese	1.9	10	52	50	50	25	26	64	53	22	13	3
Media cantonale	1.9	10	54	51	49	27	28	66	53	22	14	2.6
2009-2010												
Breganzona	2.2	10	37	41	41	38	36	58	54	25	8	2.3
Media Luganese	2	9	54	50	49	25	28	67	51	21	13	2.9
Media cantonale	2.3	9	64	59	50	20	27	69	63	21	13	2.9
2010-2011												
Breganzona	1.1	9	63	41	47	25	35	70	49	23	18	2.5
Media Luganese	1.1	9	53	52	53	26	27	61	62	23	14	3.2
Media cantonale	1.6	9	53	52	51	27	27	60	59	21	16	3.2
2011-2012												
Breganzona	2.5	10	57	59	57	16	23	71	58	24	15	3.3
Media Luganese	1.9	9	56	52	51	25	28	68	53	19	14	3
Media cantonale	2.1	9	56	52	50	25	29	67	52	23	14	2.8
2012-2013												
Breganzona	0.7	6	57	54	49	21	19	76	55	22	21	2.6
Media Luganese	1.1	8	55	56	55	25	27	66	56	22	13	3.4
Media cantonale	1.5	8	56	55	52	26	26	66	53	23	16	3.1

fonte: [Dati statistici pubblicati dall'Ufficio dell'insegnamento medio](#)

Nel confronto con la regione di cui fa parte e con il Cantone, emergono dati sostanzialmente vicini alle medie degli altri istituti. È comunque possibile notare:

- la particolarità di una tendenza all'aumento - tra 3ª e 4ª - degli allievi con i due corsi attitudinali (con l'eccezione 2010-2011 e in misura minore 2012-2013), forse segnale della grande pressione delle famiglie per evitare - ad ogni costo - di finire con i corsi di base;
- una percentuale di allievi con la licenza con accesso alle scuole medie superiori senza esame di ammissione (accesso SMS), generalmente al di sotto della media, segnale di allievi meno preparati o di maggiore severità e rigore nella valutazione?

LE ESPERIENZE

Con l'adozione del nostro [primo Progetto Educativo di Istituto](#) nel 1998, venne dato avvio ad una stagione ricca di progetti e sperimentazioni interdisciplinari per mettere in pratica gli intendimenti di quel documento, attraverso i cosiddetti "percorsi operativi", in concomitanza con il trasloco nella nuova sede, che - dopo 16 anni di disagi con aule e laboratori sparsi in 4 edifici diversi - ci offriva la possibilità di incentivare la collaborazione e lo spirito di appartenenza a quello che cominciava ad essere un "vero" istituto scolastico.

L'[archivio nel vecchio sito internet della scuola](#) (aperto non a caso in quel periodo) testimonia di questi progetti tra gli anni 1999 e 2003, incentrati sul ricorso alle (allora nuove) tecnologie, che grazie alle installazioni nella nuova sede, per l'epoca all'avanguardia, rappresentavano l'elemento centrale attorno al quale concentrare il lavoro interdisciplinare dei docenti e delle classi.

L'adesione al [Réseau suisse d'école en santé](#) nel 2000, attraverso il progetto cantonale "[Star bene a scuola, è possibile?](#)", diede poi inizio ad un processo di autoanalisi, nel quale vennero coinvolti - attraverso dei questionari - docenti, allievi e genitori, con un percorso che si rifaceva a quello che sarebbe diventato il "[Dispositivo di \(Auto\)Analisi Autovalutazione e Sviluppo degli Istituti scolastici](#)".

I risultati di quella autovalutazione portarono ulteriore linfa agli intendimenti del PEI, dando maggiore slancio alle forze propositive e innovative, che sfociarono in particolare nella realizzazione del grande progetto del [Pomeriggio a Moduli Differenziati](#) (2001-2005), una diversa organizzazione di una mezza giornata a settimana di scuola, slegata dal normale orario, con delle proposte alle quali gli allievi si potevano iscrivere a libera scelta.

Negli anni successivi, altri progetti di approfondimento - in particolare una riflessione sulla valutazione e una formazione per la prevenzione al bullismo - hanno assorbito le energie del Collegio docenti, frenando un po' lo slancio dei progetti interdisciplinari ma alimentando l'attenzione al benessere scolastico e all'integrazione delle risorse digitali per l'apprendimento, che - in varie forme - hanno continuato a caratterizzare il lavoro del nostro istituto, attraverso varie forme di team-teaching, tutoring, docenze di classe condivise da una parte e sperimentazioni legate alla rete internet, alle lavagne interattive multimediali, alle piattaforme online dall'altra. Negli anni successivi, altri progetti di approfondimento - in particolare una riflessione sulla valutazione e una formazione per la prevenzione al bullismo - hanno assorbito le energie del Collegio docenti, frenando un po' lo slancio dei progetti interdisciplinari ma alimentando l'attenzione al benessere scolastico e all'integrazione delle risorse digitali per l'apprendimento che in varie forme hanno continuato a caratterizzare il lavoro del nostro istituto, attraverso varie forme di team-teaching, tutoring, docenze di classe condivise da una parte e sperimentazioni legati alla rete internet, alle lavagne interattive multimediali, alle piattaforme online dall'altra.

IL PROGETTO

Il percorso verso la revisione del PEI è iniziato nell'autunno del 2013, con la costituzione del [Gruppo operativo](#), composto dai quattro membri del Consiglio di direzione e da due docenti.

Il GOPEI si è dapprima chinato sulle modalità di analisi della situazione dell'istituto, attraverso la quale determinare gli ambiti di intervento e gli obiettivi generali da perseguire.

Dato il lungo periodo di tempo trascorso dal [PEI del 1998](#) e il gran numero di docenti arrivati in sede nel frattempo, si è deciso di rinunciare a partire da quel progetto, preferendo un'analisi ex novo della situazione, attraverso la modalità della [stella polare](#), sottoposta al Collegio docenti il 7 novembre 2013, dove i docenti hanno espresso da 0-3 il grado di pertinenza di una serie di items sul funzionamento dell'istituto. Il [risultato ottenuto](#) ha quindi dettato gli ambiti in cui intervenire. Il GOPEI, che aveva introdotto delle variabili, legate al sesso, all'età, all'esperienza dei docenti ecc., con l'intento di verificare l'incidenza di queste variabili, ha rinunciato a lavorare su questi aspetti, dato che, come ben mostrano due esempi ([dati distinti tra uomini e donne](#) e [dati differenziati secondo l'età](#)), l'immagine della sede che ne scaturisce non diverge in maniera significativa.

Il GOPEI ha quindi identificato, tra gli items della stella, gli ambiti in cui emerge una possibilità di sviluppo, attuabile a livello di istituto, all'interno di un percorso:

- verso un nuovo piano di studio: applicazione coerente nelle pratiche pedagogiche degli obiettivi dichiarati e sottoscritti e
- verso una cultura d'istituto condivisa: imparare a cambiare dandosi gli strumenti per analizzare l'esistente e definire strategie di sviluppo.

Alla base di questo sviluppo, l'intenzione è di valorizzare l'esistente e le esperienze fatte, anche per evitare che il PEI diventi un sovraccarico fine a sé stesso e che la sua approvazione da parte dei docenti rimanga un semplice esercizio formale. Di conseguenza, la definizione di quanto si cercherà di raggiungere vuole essere molto mirata e realistica, attraverso obiettivi specifici, misurabili, raggiungibili e definiti nei tempi.

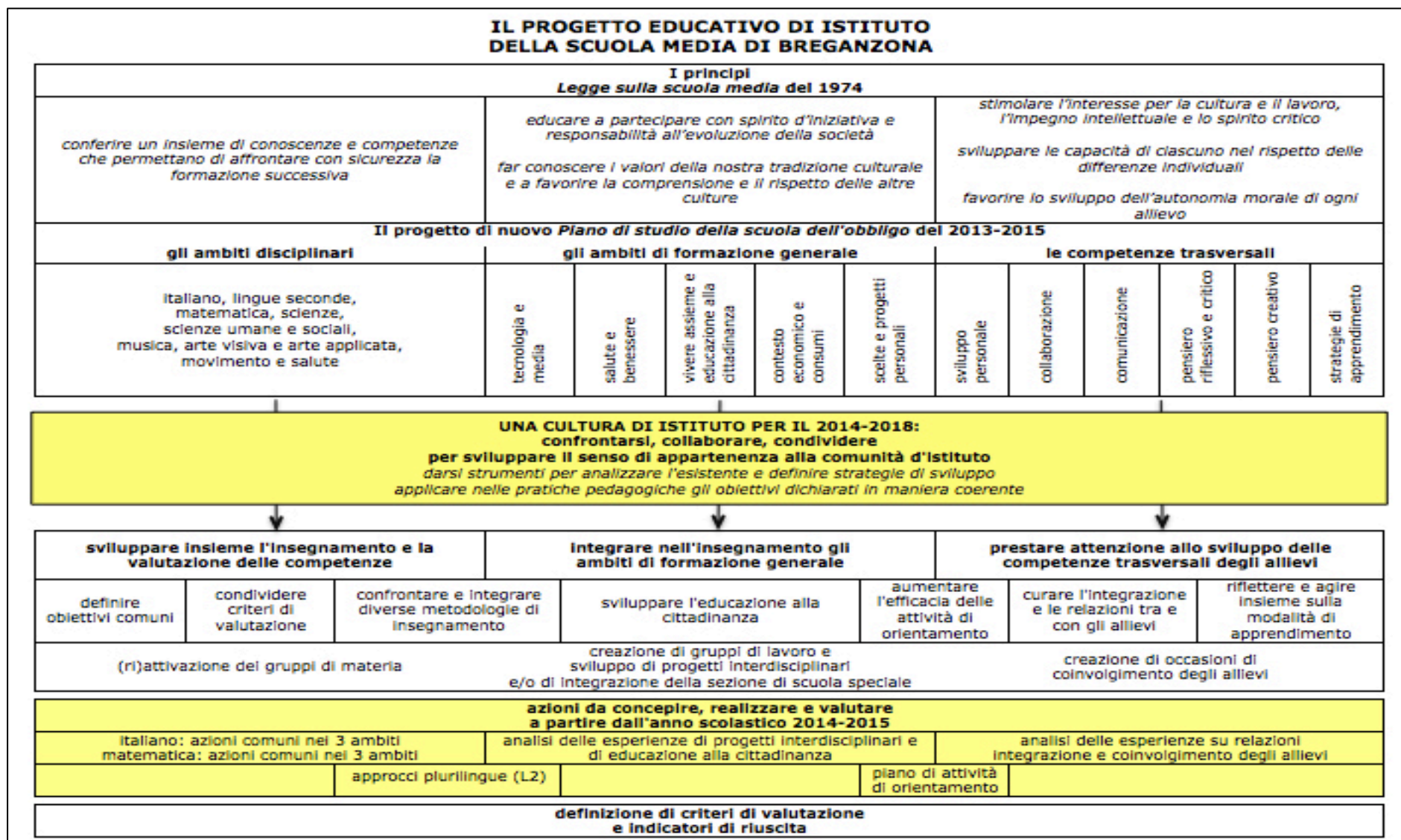
Il Gruppo operativo

Composizione del GOPEI (Gruppo Operativo Progetto Educativo di Istituto) per l'anno scolastico 2013-2014:

- Fabrizio Buletti, direttore
- Stefano Cairoli, vicedirettore
- Graziella Corti, collaboratrice di direzione
- Lorenzo Lepori, collaboratore di direzione
- Giovanna Albergati, Servizio di sostegno pedagogico
- Camillo Tanzi, presidente del Collegio docenti.

Fabrizio Buletti e Lorenzo Lepori hanno costituito il duo che ha svolto le attività di intervizione con la [Scuola media di Mendrisio](#) che, pure impegnata nell'elaborazione del PEI, è stata abbinata con il nostro istituto nell'ambito del Dispositivo di accompagnamento, guidato dalla prof. [Monica Gather Thurler](#), dell'Università di Ginevra.

LA VISIONE



GLI OBIETTIVI

Gli obiettivi prioritari sono stati definiti dal [GOPEI](#) , tenendo conto:

- degli ambiti segnalati dalla [stella polare](#) del Collegio,
- delle esperienze e delle sperimentazioni maturate in sede negli ultimi anni e/o attualmente in corso,
- dell'imminente implementazione del nuovo [Piano di studio](#).

Si tratta quindi di valorizzare l'esistente, di tenere conto di quanto sta per succedere sul piano cantonale e di creare le condizioni affinché gli obiettivi formulati sulla carta possano tramutarsi in azioni che i docenti siano disposti ad intraprendere per generare sviluppi concreti e che non restino quindi grandi intenzioni teoriche che nessuno è disposto a sposare.

Obiettivo generale 1: sviluppare insieme l'insegnamento e la valutazione delle competenze nelle varie materie

Il nuovo [piano di studio](#) prevede questa nuova impostazione dell'insegnamento e - attraverso il lavoro degli esperti di materia - sono senz'altro da prevedere attività formative a livello regionale e cantonale; su questo è sembrato interessante innestare - a livello di istituto - delle occasioni di incontro nei gruppi di materia per generalizzare la collaborazione tra docenti affinché si possano meglio definire gli obiettivi dell'insegnamento in relazione alla valutazione degli allievi e si possano confrontare e integrare diverse metodologie didattiche.

Per il primo anno di messa in pratica del PEI, sono stati chiamati ad operare i gruppi di [matematica](#) e di [italiano](#) nonché il gruppo dell'[area delle lingue 2](#), limitatamente agli approcci comuni e alle pratiche di insegnamento.

Obiettivo generale 2: integrare nell'insegnamento i cinque ambiti di formazione generale nel nuovo [piano di studio](#)

Possono essere riassunti nelle varie attività di educazione alla cittadinanza (salute e benessere, vivere assieme, ambiente), al ricorso alle risorse digitali dell'apprendimento (tecnologia e media) e alle attività di orientamento scolastico e professionale (scelte e progetti personali). Per il primo ambito, si intende [analizzare quanto si fa in sede](#), per valorizzarne gli aspetti positivi; per il secondo si vorrebbe estendere a più docenti/allievi quanto viene già sperimentato, partendo dal gruppo di [matematica](#), mentre per il terzo, di fronte a risultati spesso giudicati insoddisfacenti, si vorrebbe avviare una riflessione per mettere in atto un [piano di azione](#) coordinato.

Obiettivo generale 3: prestare attenzione allo sviluppo delle sei competenze trasversali del nuovo [piano di studio](#)

Se una di queste, lo sviluppo personale, può essere inglobato nel citato [progetto sull'orientamento](#), gli altri (collaborazione, comunicazione, pensiero critico, pensiero creativo e strategie di apprendimento) ispirano la volontà di creare occasioni di coinvolgimento degli allievi, per riflettere insieme sull'apprendimento e sulle relazioni all'interno dell'istituto: anche qui il primo passo sarà la [rivisitazione delle esperienze](#) già svolte.

Le idee concrete che stanno nascendo nei gruppi, le prospettive di lavoro, le azioni che saranno intraprese, così come i criteri e gli indicatori di riuscita sono esplicitati nelle [schede dei singoli progetti](#) che saranno regolarmente aggiornate.

I LAVORI IN CORSO

Nell'elaborazione degli [obiettivi del nostro PEI](#), sono stati definiti gli ambiti su cui concentrarci a partire dall'anno scolastico 2014-2015, per iniziare a concretamente realizzare gli intendimenti che stanno alla base della nostra "[visione](#)".

I temi sono stati quindi sottoposti a gruppi di docenti (per materia, per area o per interesse) in una prima doppia riunione preliminare il 17 aprile 2014, durante la quale sono state gettate le basi per gli sviluppi dei progetti.

Elenco dei progetti in corso, con link alle relative schede:

- gruppo di [matematica](#)
- gruppo di [italiano](#)
- gruppo delle [lingue seconde](#)
- gruppo sulla [formazione generale](#)
- gruppo sull'[orientamento](#)
- gruppo sulle [competenze trasversali](#).

Lo stato dei lavori e gli aggiornamenti dei vari progetti sono consultabili sul sito.

www.smbreganzona.ti.ch

Breganzona, giugno 2014